



IN MEMORIA

DI

UMBERTO MARESCALCHI

2



1915. Aveva preso parte a molteplici combattimenti in località Selz, Sei Busi, Monfalcone, Quota 85, S. Michele ecc.

— Il maggiore **Umberto Marescalchi** era un distinto ufficiale, a cui doveva essere riserbata una brillante carriera. Da pochi giorni infatti era stato promosso tenente colonnello.

Trovandosi da oltre sedici mesi al fronte aveva partecipato col suo reggimento ad azioni che saranno annoverate fra le più strenue ed ammirevoli della nostra guerra; e, miracolosamente, era sempre rimasto illeso. Cadde in uno degli ultimi combattimenti, dando alle sue schiere, liberatrici dal secolare nemico, il supremo degli esempi: il sacrificio della propria vita. Il buon seme non sarà caduto invano.

Non vogliamo turbare il dolore nel quale, muti e pensosi, stanno ora raccolti la vedova, il figlioletto e i fratelli, col tentare vane parole di conforto. Partecipi sinceri all'atroce loro strazio, diciamo loro soltanto che se del caro perduto già prima potevano andare giustamente orgogliosi, anche a maggior ragione ne possono ora andare superbi, ora che i rami di lauro, premio ai valorosi, si piegano a baciare la sua tomba, resa sacra dal generoso sacrificio.

Alla desolata famiglia e in special modo al cav. Luigi Marescalchi, segretario comunale, doloranti per la perdita del caro estinto, mandiamo le nostre sincere condoglianze.

---

### *La Provincia di Padova.*

29-30 agosto 1916.

#### **Fra i caduti.**

E' giunta notizia ufficiale che sul Carso, mentre conduceva all'assalto i propri soldati, alle ore 11,30 del giorno 16 corr., cadeva, colpito in fronte da una palla di mitragliatrice nemica, il cav. **Umberto Marescalchi**, comandante il 1° battaglione di un reggimento di fanteria, di Conselve.

---

### *Il Corriere di Casale.*

30 agosto 1916 - n. 35.

#### **Necrologio glorioso.**

A poca distanza dalla morte del venerato genitore un nuovo lutto è venuto a colpire la famiglia Marescalchi.

Combattendo da valoroso sul Carso, dopo essersi coperto di gloria in altri fatti d'armi, e dopo essersi meritata la promozione a tenente colonnello, è caduto il Maggiore Cav. **Umberto Marescalchi** comandante il 1° Battaglione del... Fanteria. Ai fratelli Luigi, Arturo e Fernando, alla moglie e al figlio del valoroso estinto le nostre più vive condoglianze con l'assicurazione delle nostre preghiere in suffragio dell'anima generosa.

---

### *Il Gazzettino di Padova.*

30 agosto 1916 - n. 242.

#### **La morte del tenente colonnello Marescalchi.**

Ha dato la sua rigogliosa esistenza alla patria il tenente colonnello di fanteria **Umberto Marescalchi** fratello del nostro segretario comunale.

Era ufficiale colto ed intrepido e sin dall'inizio della guerra aveva dato prove luminose di virtù militari e di valore: era stato promosso da pochi giorni e certamente sarebbe salito più in alto nella brillante carriera, se non l'avesse strappato alla vita la gloria, durante una delle più aspre azioni dei passati giorni.

Ai parenti del prode, al fratello le nostre sincere condoglianze.

---

## *L'Agricoltura Monferrina.*

1 settembre 1916.

Ai nostri amici Fratelli Marescalchi, e alle loro Famiglie, esprimiamo il nostro vivissimo cordoglio per la perdita del loro fratello Maggiore Cav. **Umberto Marescalchi** caduto per il dovere e per la patria.

---

## *Giornale del mattino di Bologna.*

2 settembre 1916 - n. 246.

### Il Maggiore Umberto Marescalchi.

Mentre dirigeva un furioso attacco alla baionetta sulla quota 212 — ove già altri battaglioni erano stati gloriosamente decimati — una palla nemica lo colpì in piena fronte, fulminandolo.

Disgrazia volle che non gli fosse concessa nemmeno la gioia di sapere che, due giorni prima, era stato nominato tenente colonnello, e che il suo eroico battaglione — che lui stesso s'era foggato con paziente amore — conquistava con sudore di sangue le contrastate pendici.

Aveva 49 anni ed era nativo di Baricella, forte, vigoroso — dopo aver dato al paese tutta l'operosità del suo chiaro intelletto — ha dato sè stesso — ma la sua morte è stata la più bella — la più santa — la più desiderabile.

Di lui ci rimane però un ricordo indelebile, pieno di amore e di ammirazione, un ricordo degno di un eroe.

La sua salma — alla quale furono resi tutti gli onori del grado — riposa sepolta in una fossa vicino ad Oppacchiasella, sulla quale si erge la croce più modesta e più eloquente.

Onore, gloria grande a questo prode ufficiale, morto con la fronte e lo sguardo verso il barbaro tentone!

Alla famiglia le nostre più profonde condoglianze.

*Il Mezzogiorno Vinicolo di Martinafranca.*

10 settembre 1916 - n. 17.

Al nostro carissimo amico e collega Cav. Prof. Arturo Marescalchi, direttore dell' « Italia Vinicola ed Agricola » inviamo le più vive condoglianze per la perdita del suo amatissimo fratello: Maggiore Cav. **Umberto Marescalchi**, Comandante il 1° Battaglione del... Fanteria, caduto da eroe nei giorni scorsi in un combattimento sul Carso.

---

*La Rivista di Conegliano.*

15 settembre 1916 - n. 18.

Nello scorso agosto sul Carso cadeva da prode alla testa del suo battaglione il maggior **Umberto Marescalchi** fratello del prof. cav. Arturo. Al nostro ottimo amico e collega le nostre più sentite condoglianze per la dolorosa ma gloriosa perdita che l'ha colpito.

---

*Bollettino chimico farmaceutico di Milano.*

15 settembre 1916 - fascio. 17.

Un nuovo grave lutto colpisce Pegregio nostro amico prof. cav. Arturo Marescalchi e la famiglia sua. Combattendo sul Carso è caduto da prode il di lui fratello il Maggiore cav. **Umberto Marescalchi**, comandante il 1.° Batt. del... fanteria. Ai fratelli prof. cav. Arturo, Luigi e Fernando, alla moglie ed al figlio del valoroso scomparso pel dovere e la patria, le più vive condoglianze del giornale nostro.

## *Il Segretario Comunale di Treviso.*

*Bagnoli di Sopra, 16 settembre 1916.*

Oggi un mese, immolava generoso la giovane, troppo giovane vita, sull'altare patriottico della nuova Italia, il cav. **Umberto Marescalchi**, tenente colonnello di Fanteria che già era miracolosamente sfuggito più volte al fuoco rabbioso del barbaro nemico, nel condurre le schiere sue alle sante vittorie degli eroi.

Fu infatti, durante le fiere conquiste, ch'egli venne promosso da capitano a maggiore, prima, e poi al grado novello.

Il baldo ufficiale trovò sepoltura sua degna in Oppacchiasella dove altri valorosi dormono immortali e riguardano, indigeti numi, ai paesi redenti ed a quelli conquistati.

Riposate, o grandi: riposate ben sicuri all'ombra dell'epico lauro; ma possano gli eletti spiriti vostri conseguire al più presto, dal cristiano Dio degli eserciti, la benedizione della vittoria finale alle gloriose legioni della patria nostra...

Nella mesta ma fiera ricorrenza, vola il pensiero nostro alla vedova desolata del colonnello illustre ed all'unico rampollo suo, nonché a tutti gli egregi congiunti; ma esso vola più tenero ed augurale al carissimo fratel suo cav. Luigi — nostro ottimo collega di Conselve — cui ci uniamo di vero cuore nel rimpianto più sentito.

CESARE DORIGUZZI BOZZO.

---

## *Il Veneto.*

*16 settembre 1916.*

*Dalle notizie alla stampa.*

**Marescalchi cav. Umberto** fu Claudio, maggiore fanteria, cadde gloriosamente il 16 agosto mentre conduceva con fermezza ed ardore il suo battaglione all'assalto contro le trincee austriache. La famiglia abita in via dei Rogati, 10.

*Cordelia di Cento.*

14 settembre 1916 - n. 39.

**Onore ai Prodi.**

Allo zio Umberto Tenente  
Colonnello di Fanteria morto  
gloriosamente sul Carso.

Ti ho visto per l'ultima volta nel febbraio e partisti in un triste pomeriggio piovoso e freddo; eppure nei tuoi occhi buoni rideva la gioia del ritorno, ma di un ritorno definitivo senza partenza. Abbiamo guardato il treno partire e ti abbiamo salutato colla mano finchè il fumo ha avvolto ogni cosa e non ti abbiamo visto più. Siamo tornati a casa pensosi, la partenza è sempre una cosa triste specie quando non si è certi del ritorno. Tu andavi al tuo reggimento sorridente, perchè non sorridere, non aver fede? A casa, ne la tua casa tranquilla la tua eletta compagna, tuo figlio buono, vigili e amorosi custodi dei tuoi ricordi attendevano sperando: avevi fede in Dio, nei voti dei tuoi cari e tu pure speravi.

Sedici mesi di lotte, sedici mesi di vita disastrosa, tante abnegazioni, tanti atti eroici, tante vittorie del tuo glorioso reggimento, furono nulla e nulla poterono fare perchè tu non cadessi, e fu Palba del 16 agosto che segnò quel triste giorno.

E tu cadesti per una palla in fronte, cadesti sereno perchè ai tuoi soldati rideva la vittoria vicina, perchè pensavi a la tua casa lontana... e ne la tua casa c'era chi attendeva ignaro... fidente!

Non elogi sulla tua tomba gloriosa, non vane parole, solo i tuoi soldati, i tuoi subalterni possono parlare, solo coloro che ti accostarono sanno quanto eri buono, quanto eri giusto e gioviale. Basti la frase semplice e rozza di un soldato sconosciuto che scrive a la moglie: « E' morto il mio comandante. l'uomo più amato del reggimento, a me è toccata la disgrazia di vederlo cadere ».

---

Tu, rozzo soldato, tu solo hai fatto al nostro morto l'elogio più sentito!

Sul verde altare de la vittoria offriamo il nostro dolore e le nostre lagrime come tu hai offerto la vita!

DINA MARESCALCHI.

---

*La Stampa di Torino.*

4 Gennaio 1916.

Una patriottica cerimonia della Brigata « Pinerolo »

Quartier Generale.

Stamattina sulle pendici del Monte... ha avuto luogo una patriottica e commovente cerimonia. Davanti all'intera Brigata Pinerolo, da poco raccolta a riposo, è stata consegnata la medaglia al valore al maggiore Parisi, del 14<sup>o</sup> fanteria.

Il generale Sani ha, con vibrata eloquenza, ricordati i principali fatti d'arme ai quali ha preso parte la « Pinerolo », i sacrifici con alto cuore sopportati, che oggi sono argomento di fede per l'avvenire.

Nelle parole del comandante sono riapparsi i ricordi di Quota 70 nel giugno scorso, dell'aspra lotta sotto il Veliki ed il Vecinka nell'agosto, sotto quota 265 nell'ottobre e finalmente l'ultima conquista della « Pinerolo », il Volkovnjak, nei primi tre giorni di novembre. E coi ricordi delle battaglie, i nomi di coloro che hanno col valore e col loro esempio segnato il radioso cammino, come il tenente-colonnello Perris, maggiore Rizzo, **maggiore Marescalchi**, maggiore Parisi, tenente Dard, sergente Cuogo e tanti altri che il cuore dei nostri soldati non potrà dimenticare.

« Da questi fulgidi esempi, ha concluso il generale, ognuno tragga i migliori auspici di gloria per l'anno che ora è sorto, la più pura forza per sopportare qualunque sacrificio che si presenti necessario.

---

« Sono orgoglioso di voi e vorrei, baciandovi tutti, testimoniare la mia affettuosa riconoscenza. Ma io bacierò le vostre bandiere, soldati, quelle che rappresentano da più di due secoli, il vostro affetto, il vostro onore, la vostra speranza. Viva il 13<sup>o</sup> e 14<sup>o</sup> fanteria. Viva l'Italia. Viva il Re! »



Alla memoria del Maggiore  
Marescalchi Cav. Umberto

Il 16 Agosto '915 prendeva a Ca' del Bosco il comando del I Battaglione del 13° fucilieri di Pinerolo: il 16 Agosto '916 sacrava, sul Veliki Cribach, la sua nobile esistenza alla Patria.

Durante tutto un anno di guerra, durante tutto un anno di vita intensamente vissuta insieme, affratellati dal sogno comune, dalle ansie diurne, dalla gioia inebriante della vittoria che mai mancò di coronare i nostri sforzi, di inghirlandare, radiosa, il nobile sangue dei fratelli caduti, tu sapesti tener sempre accesa negli animi nostri la sacra fiamma di amore alla Patria; tu sapesti far brillare ai nostri occhi affascinante la vittoria che, sovente, ci conducesti a strappare all'odiato nemico.

E tu sapesti ancora, o Umberto Marescalchi, esser per noi, qui, lontano dalle nostre famiglie, il nostro padre affettuoso, e sapesti ancora essere il più gioviale dei nostri camerati, quello che nei brevi riposi concessi alle nostre fatiche, sapeva trasformare, come per incanto, i suoi uomini di guerra in tanti ragazzi allegri e spensierati.

Là, di fronte al Veliki Cribach, sulla via di Trieste, sfidando impavido il nemico, tu cadesti da eroe alla testa del tuo bel battaglione, del tuo primo battaglione, colpito alla fronte, fra lo scintillo terribile delle baionette dei tuoi soldati che seppero correre a vendicarti.

Il lutto che tutti noi portiamo nel cuore ti dica quanto ti amammo, e le gesta che noi compiremo ti dicano che il tuo nobile esempio non è rimasto infecondo.

Tenente CARLO ALBERTO MUTARIELLO

Comandante la 4.a Compagnia del 13.o Fucilieri.

*Nel Settembre di guerra del 1916.*

Alla memoria del Maggiore

Cav. Umberto Marescalchi

Forse la morte di nessun militare ha suscitato tanto rimpianto fra gli inferiori come quella del povero Maggiore Cav. Umberto Marescalchi.

Umberto Marescalchi, più che un superiore, fu un amico, fu un padre per i suoi soldati. Buono, gioviale, intelligente, aveva tanto saputo cattivarsi l'animo dei suoi dipendenti nei dodici e più mesi che comandò il 1<sup>o</sup> Battaglione del 13<sup>o</sup> Fanteria da ottenere tutto quanto desiderava senza aver bisogno di ricorrere a comandi, ma esprimendo semplicemente il suo desiderio.

Fu sempre eguale così nei momenti di riposo e di quiete come nei momenti del pericolo. Sempre e coscienziosamente compì il suo dovere di soldato, senza esitazione alcuna, e fu appunto nel compimento del suo dovere che cadde gloriosamente, colpito alla fronte, a brevissima distanza dalla trincea nemica, la mattina del 16 Agosto, mentre ritto in piedi guidava verso il Veliki Cribach il suo Battaglione all'assalto.

Umberto Marescalchi, come forse pochi, seppe riunire in sé tutte le virtù civili e militari, riuscendo così a erigersi



NATO IN BARICELLA IL 4 APRILE 1867  
MORTO COMBATTENDO SUL CARSO  
IL 16 AGOSTO 1916

---

Il lutto che tutti noi portiamo nel cuore ti dica quanto ti amammo, e le gesta che noi compiremo ti dicano che il tuo nobile esempio non è rimasto infecondo.

Tenente CARLO ALBERTO MUTARIELLO

Comandante la 4.a Compagnia del 13.o Fucilieri.

*Nel Settembre di guerra del 1916.*



Alla memoria del Maggiore  
Cav. Umberto Marescalchi

Forse la morte di nessun militare ha suscitato tanto rimpianto fra gli inferiori come quella del povero Maggiore Cav. Umberto Marescalchi.

Umberto Marescalchi, più che un superiore, fu un amico, fu un padre per i suoi soldati. Buono, gioviale, intelligente, aveva tanto saputo cattivarsi l'animo dei suoi dipendenti nei dodici e più mesi che comandò il 1<sup>o</sup> Battaglione del 13<sup>o</sup> Fanteria da ottenere tutto quanto desiderava senza aver bisogno di ricorrere a comandi, ma esprimendo semplicemente il suo desiderio.

Fu sempre eguale così nei momenti di riposo e di quiete come nei momenti del pericolo. Sempre e coscienziosamente compì il suo dovere di soldato, senza esitazione alcuna, e fu appunto nel compimento del suo dovere che cadde gloriosamente, colpito alla fronte, a brevissima distanza dalla trincea nemica, la mattina del 16 Agosto, mentre ritto in piedi guidava verso il Veliki Cribach il suo Battaglione all'assalto.

Umberto Marescalchi, come forse pochi, seppe riunire in sé tutte le virtù civili e militari, riuscendo così a erigersi

---

---

Il rispetto profondo e sincero che per Lui ebbero tutti i suoi dipendenti, ufficiali e soldati, non era soltanto dovuto alla differenza di grado, all'autorità conferitagli dall'esercizio del comando, e nemmeno soltanto alle sue doti d'ingegno e di cuore, ma era un rispetto materiato di stima, di affetto e di devozione.

La prontezza del suo ingegno e la vivacità inesauribile del discorso facevano piacevolissima la sua compagnia, che costituiva per noi tutti come una sorgente perenne di serenità e di buon umore. La sua serenità d'animo non si smentì mai, neppure nei frangenti più difficili e nei pericoli più gravi, poichè non solo era dovuta all'indole sua gioviale e aperta, ma anche alla serenità e alla sicurezza della sua retta e sempre vigile coscienza.

Quanto grande era l'azione benefica che esercitava la sua amicizia e la sua benevolenza su chi aveva la fortuna di goderne, altrettanto grave e doloroso, per chi potè apprezzarlo e amarlo, è ora il vuoto dovuto alla sua fine prematura e gloriosa. Ma vano e falso sarebbe l'affermare che con la morte tutto di Lui sia cessato e scomparso, chè anzi, per essa e dopo di essa, la Sua figura risplende della luce più fulgida; ai superstiti invero due cose di Lui rimarranno: il ricordo e l'esempio: il ricordo delle sue doti, dei suoi meriti, delle sue virtù; l'esempio del sacrificio suo, nobilmente compiuto, con vero cuore di soldato, sull'ara della Patria che a Lui lo richiedeva.

Sottotenente MICHELE LESSONA.

*Zona di Guerra 22-8-1916.*

*Stimatissimo Signore,*

Tanto nobilmente e tanto signorilmente il Maggior Marescalchi Suo Fratello mi accolse nel Maggio scorso al Suo Battaglione che subito ne fui conquiso.

---

La stima che concepì dapprima per Lui si mutò in ammirazione quando vidi come combatteva. Assai bene potevo seguire dal posto di medicazione le fasi delle lotte che si svolgevano mentre Lui era alla testa del Suo Battaglione ed ho notato soprattutto come sapientemente Egli sapeva padroneggiare, nei momenti opportuni lo slancio dell'animo Suo giovane e quello della Sua truppa, e come pure sapeva andar avanti con foga e virtuosità italiana, trascinando con l'esempio e con la voce i più restii, quando l'occasione si presentava propizia.

L'omaggio, l'ammirazione e la devozione del Battaglione e del Reggimento intero, se non valgono a ridonare la vita al glorioso Estinto, siano di conforto, di sollievo e di vanto per coloro che lo amarono e lo stimarono come Congiunto, come Amico, come Superiore.

Porge le condoglianze più sincere alla Famiglia Sua chi Lo compose con devoto rispetto nella bara.

L'Ufficiale Medico del Lo Batt. 13.º Fanteria

D. PAOLO PUVIANI.

*Al Car. Luigi Marescalchi — Conselve.*



## Il successore.

*Zona di Guerra 20-9-1916.*

*Egregio Signor Marescalchi,*

Quando il giorno 2 corrente mi sono presentato al 13<sup>º</sup> Reggimento Fanteria per prendere il comando del 1<sup>º</sup> Battaglione in luogo del suo amatissimo fratello ho trovato che il nobilissimo Maggior Marescalchi aveva lasciato dietro di sé un largo, profondo e sincero compianto. È cosa ardua il comando di un battaglione alla fronte, ma tale mansione è stata resa per me più difficile per avere dovuto sostituire

nel comando un uomo che era per tutti l'emblema del soldato forte, coraggioso e dotato di una calma inalterabile nei maggiori pericoli. Farò del mio meglio per imitarlo in modo che l'andamento del 1° Battaglione non ne abbia a scapitare troppo.

Colle mie più profonde condoglianze mi creda

Suo dev.mo

Maggior GUASSARDO.



*Fratelli Marescalchi — Casale.*

Conselve 23 agosto 1916.

Costernato divido immenso dolore eroica fine amato Fratello.

Dott. GIULIO PICCIOLI.

*Fratelli Vedova Marescalchi — Casale.*

Conselve, 23 agosto 1916.

Prendiamo viva parte vostro dolore, evviva valorosa morte Umberto.

Famiglia BRUNO.

*Famiglia Marescalchi — Conselve.*

Cartura, 23 agosto 1916.

Commosi partecipiamo vostro immenso dolore perdita amato congiunto eroicamente sacrificatosi Maggiore grandezza patria.

FRANCESCO SGOBBI.

*Luigi Marescalchi — Casale.*

Conselve, 13 agosto 1916.

Uniti sempre col massimo dolore.

LUISA DINA MARESCALCHI.

*Giuseppina Enrico Marescalchi,*

Conselve, 24 agosto 1916.

Infinitamente doloranti piangiamo con voi amatissima perdita sempre più uniti vi amiamo anche per lui.

LUISA DINA MARESCALCHI.

*Marescalchi — Casale.*

Conselve, 24 agosto 1916.

Addoloratissimo fine ottimo Maggiore esterno condoglianze vivissime.

ANTONIO MILANI.

*Famiglia Marescalchi — Conselve.*

Bagnoli, 24 agosto 1916.

Carissima irreparabile perdita confermatami ora fammi condiviso vivissimo dolore; affettuose sentite condoglianze per tutta famiglia.

BATTISTA PASTO.

*Cav. Prof. Arturo Marescalchi — Casale.*

Brescia, 25 agosto 1916.

Presentiamole sentite profonde condoglianze e devoti conforti.

ITALO e FRANCESCO FOLONARI.

*Al Sig. Sindaco del Comune di Conselve.*

Comando Deposito 57.o Reg Fanteria, 25 agosto 1916.

N. 1482 di prot. ris.

Si trasmettono 2 telegrammi giunti solo oggi, in risposta a quelli fatti da questo Comando, che si prega consegnare al Segretario di cotesto Comune Sig. Marescalchi, esprimendo allo stesso le più sentite condoglianze del Sig. Comandante di questo Deposito e di tutti gli Ufficiali, specie di coloro che ebbero la fortuna di conoscere, apprezzare ed amare il valoroso Maggiore Cav. Marescalchi.

Il Capitano addetto al Comando  
P. LANERI.

*Marescalchi — Conselve.*

Ravenna, 25 agosto 1916.

Piango con voi Umberto ancora in lutto raggiungere adoratissimo Babbo; siaci conforto speranza rivederlo forse vita ultraterrena pensiero altissimo ideale cui immolava nobile cara esistenza.

OLIVA LORENZO.

*Famiglia Marescalchi — Conselve.*

Baricella, 25 agosto 1916.

Profondamente addolorati porgiamo condoglianze vivissime.

Famiglia PENELOPE CASONI E TORVALDO MARESCALCHI.

*Fratelli Marescalchi — Casale.*

Baricella, 25 agosto 1916.

Costernati terribile notizia sentitissime condoglianze.

Famiglia PENELOPE TORVALDO.

*Giuseppina Marescalchi — Casale.*

Bologna, 26 agosto 1916

In questa ora di acerbo dolore preghiamo Iddio concederti rassegnazione e conforto.

Zia CLAUDIA e GIUSEPPINA e Cugini MARANI.

*Fratelli Marescalchi — Casale.*

Bologna, 26 agosto 1916.

Piangiamo con voi inaspettata scomparsa amato Umberto.

Zia GIUSEPPINA e Cugini MARANI.

*Fratelli Marescalchi — Casale.*

Bologna, 26 agosto 1916.

Addoloratissima ferale annunzio irreparabile perdita nostro caro Umberto mi associo al vostro dolore ed al vostro pianto.

Zia CLAUDIA MARESCALCHI.

*Fratelli Marescalchi — Casale.*

Bagni Montecatini, 26 agosto 1916.

Associomi loro lutto compiangendo l'immaturo per quanto gloriosa fine del prode ufficiale.

GIUSEPPE CORRADI.

*Marescalchi — Casale.*

Novi Ligure, 26 agosto 1916.

Rientrando ora prendo sincera viva parte immenso loro dolore gloriosa perdita fratello; coraggio ossequio.

CAMILLO SASSI.

*Prof. Arturo Marescalchi — Casale.*

Baricella, 26 agosto 1916.

Condoglianze speciali profondamente sentite.

DRAGHETTI famiglia.

*Prof. Marescalchi — Casale.*

Biella, 26 agosto 1916.

Apprendo ora con dolore luttuosa notizia. Con ammirazione mi inchino alla fulgida memoria del suo prode fratello augurando a Lei e pregiata famiglia conforto nel pensiero della nobilissima offerta alla grandezza della patria. Vivissime condoglianze.

AUGUSTO BATTAGLIERI

Sottosegretario al Ministero della Marina.

*Famiglia Marescalchi — Casale.*

Bagnoli Sopra, 26 agosto 1916.

Condividiamo affettuosamente dolore perdita cara gloriosa.

Famiglia BATTISTA PASTO.

*Fratelli Marescalchi — Casale.*

Bisceglie, 26 agosto 1916.

Con voi piango vostro eroe. Coraggio.

CARLO SERPIERI.

*Prof. Marescalchi — Casale.*

Salice, 28 agosto 1916.

Partecipo al dolore ed all'orgoglio tuo e dei tuoi per nobile sacrificio tuo valorosissimo fratello colonnello Umberto.

Cav. Uff. AVV. GIUSEPPE NERVI.

*Prof. Cav. Marescalchi — Casale.*

Alessandria, 26 agosto 1916.

Profondamente addolorato offrole condoglianze e ammirazione.

Conte GIOVANNI ZOPPI

Pres. deputazione provinciale Alessandria.

*Arturo Marescalchi — Casale.*

Sestri Pon., 28 agosto 1916.

Sentite condoglianze morte eroica fratello valoroso.

SOCIETÀ ESERCENTI VINI.

*Marescalchi Luigi — Conselve.*

Ozzano E., 28 agosto 1916.

Saputa oggi tremenda notizia piangiamo con voi porgete condoglianze Giuseppina.

Famiglia CAVEDAGNI.

*Prof. Arturo Marescalchi — Casale.*

Salerno, 29 agosto 1916

Mio pensiero affettuoso la segue in questi giorni tristissimi partecipando suo straziante dolore perdita gloriosa di Lei fratello maggiore Umberto. Con profonda amicizia.

Prof. cav. ANDREA CRAVINO

della Cattedra agraria amb. di Salerno.

*Marescalchi — Casale.*

Ozzano Taro, 29 agosto 1916.

Amico divido vostro dolore, cittadino esalto reverente nobile sacrificio vostro amato fratello.

ANTONIO BALDO.

*Famiglia Marescalchi — Casale.*

Sampietro capo fiume, 29 agosto 1916.

Al grande terribile lutto per irreparabile perdita del loro caro e valoroso padrino prendono parte con profondo cordoglio.

LINA E FRANCESCO TAMBURINI.

*Famiglia Marescalchi — Casale.*

S. Pietro Capo Fiume, 29 agosto 1916.

Addoloratissima per amarissima perdita del buono e valoroso Umberto fa le più vive condoglianze

La Famiglia TAMBURINI.

*Fratelli Marescalchi — Casale.*

Alagna Sesia, 30 agosto 1916.

Prendiamo vivissima parte vostro dolore immenso per morte vostro caro eroe.

Coniugi DELACOURT.

*Arturo Marescalchi — Casale.*

Lendinara, 30 agosto 1916.

Condoglianze vivissime baci affettuosi.

Nob. Cav. EUGENIO PETROBELLI.

*Prof. Arturo Marescalchi — Casale.*

Castiglione Olona, 31 agosto 1916.

Vivissime condoglianze perdita immatura maggiore Umberto altissimo ideale cui offri in olocausto vita valga lenire immenso dolore sua famiglia desolata vedova.

Prof. Dott. NICOLA CAMILLO  
della Cattedra agr. di Casale.

*Prof. Marescalchi — Casale.*

Varallo, 30 agosto 1916.

A Lei ed a Giuseppina esprimiamo col più grande affetto la nostra costernazione.

Coniugi SALA.

*Sig. Marescalchi, Segretario comunale - Conselve.*

Zona di guerra, 3 settembre 1916.

Grave sciagura l'ha colpita trova me unito al suo lutto le sia conforto però la luminosa fine coronamento glorioso di una bella vita.

Devotissimo FERDINANDO ZIRON.

*Cav. Marescalchi — Conselve.*

Ponte Brenta, 2 settembre 1916.

Assente mando ora sincere sentitissime condoglianze.

G. B. LOSEGO  
R. V. Ispettore Scolastico.

*Cav. Prof. Arturo Marescalchi — Casale.*

Carrù, 2 settembre 1916.

Solo ora apprendo gloriosa morte suo fratello maggiore Umberto invio le sincere e affettuose condoglianze.

Nobile Comm. LUIGI CALANDRI  
Console della Repubblica di S. Marino.

## IN MEMORIAM

### *Offerte alla Croce Rossa.*

A mezzo Delegato di Conselve, la Famiglia BRUNO offre L. 5, il Cav. Dott. ANTONIO PELLEGRINI L. 5, l'Avv. FILIPPO ZANNI e Famiglia L. 5, per onorare la memoria del **Cav. Umberto Marescalchi** Maggiore del 13° Fanteria, caduto gloriosamente a quota 212.

— Per onorare la memoria del **Cav. Umberto Marescalchi**, Tenente Colonnello di Fanteria, gloriosamente caduto sul Carso, la Famiglia Cav. VITTORIO FABBRO offre L. 5, l'ing. Cav. ANDREA BARBIERI L. 5, il sig. MINORELLO GIUSEPPE L. 2, tutti a mezzo del Delegato di Conselve.

— La sig.na DINA MARESCALCHI offre L. 15 in luogo dei fiori sulla tomba dello zio **Umberto** caduto sul campo dell'onore.

---

### *Offerte al Popolo d'Italia.*

3 Settembre.

BOLOGNA. — *Raffaele Castaldini*, Farmacista. In memoria del prode e valoroso Maggiore di Fanteria **Umberto Marescalchi**, Baricellese (Bologna), che pel bene della Patria è morto fulminato alla fronte, mentre guidava alla vittoria, con furioso assalto alla baionetta, il suo glorioso ed amato battaglione — L. 25.

Comune di Padova

li 24 Agosto 1916.

*Compio il doloroso incarico di comunicare alla S. V. perchè si voglia compiacere di renderne edotti tutti gli altri congiunti, che nel giorno 16 c. m. « mentre con-  
« duceva con fermezza ed ardire il suo Battaglione  
« all'assalto contro le trincee austriache » il suo Fratello Maggiore cav. Umberto cadeva da prode.*

*Padova, commossa di dolore e di orgoglio, porge al Valoroso il suo tributo di riconoscenza e nello stesso tempo rivolge alla di Lui Famiglia il proprio compianto che la parola può adombrare ma non esprimere.*

*Quella nobile vita così eroicamente offerta nel campo della gloria attende il Suo giusto premio nel trionfo di quella nobilissima causa per la quale fu spesa, e la sicurezza che tale premio non può mancare, come la fiducia nella memore ammirazione di quanti sentono il culto della Patria, rechino qualche sollievo al vivo cordoglio degli adorati Congiunti.*

*Aggiungo che la triste notizia mi è stata comunicata a mezzo lettera del Tenente Colonnello Comandante il 13° Reggimento Fanteria — Zona di Guerra — il quale così si espresse: « Sia di qualche conforto alla  
« desolata Famiglia il dolore di noi tutti per la perdita  
« di tanto ottimo e valoroso collega, al cui corpo, in  
« una decente sepoltura, furono rese le dovute onoranze  
« religiose e militari.*

*« Voglia, egregio Signor Sindaco, porgere alla Famiglia del prode caduto le più vive e sentite condoglianze a nome degli Ufficiali del 13° Fanteria ».*

*Con stima*

*Al Signor*

MARESCALCHI Cav. LUIGI

*Segretario comunale*

*di Conselve*

Il Sindaco

FERRI

CON ARDIRE E FERMEZZA  
CONDUCENDO IL SUO BATTAGLIONE ALL'ASSALTO SUL CARSO  
CADDE FULMINATO IN FRONTE DA PIOMBO NEMICO  
IL MATTINO DEL 16 AGOSTO 1916

UMBERTO MARESCALCHI

MAGGIORE DI FANTERIA

---

ERA NATO IL 4 APRILE 1867 IN BARICELLA

---

SORRIDEVAGLI BRILLANTE LA CARRIERA  
LO ALLIETAVA L'AFFETTUOSO ORGOGLIO DELLA FAMIGLIA  
AVEVA FORTE L'INGEGNO RADICATA LA BONTÀ  
GIOVIALE IL CARATTERE

---

E SCOMPARVE NEL LUMINOSO COMPIMENTO DEL DOVERE

---

IDDIO ACCOLGA LA SUA ANIMA ELETTA

---

VEGLIA IL SUO SPIRITO DI BONTÀ DI SACRIFICIO  
AMMONITORE ETERNO



**MONUMENTO**

ERETTO A CURA DI UFFICIALI E SOLDATI DEL BATTAGLIONE SULLA TOMBA  
DEL MAGGIORE CAV. UMBERTO MARESCALCHI  
NEI PRESSI DI OPPACCHIASELLA

12 Gennaio 1917.

*Nel primo anniversario della lagrimata morte del loro diletto padre, i figli superstiti offrono i segni di questo nuovo dolore, nella fede che le testimonianze di affetto e di stima meritate dal loro amatissimo Umberto suscitino palpiti di soddisfazione nell'anima grande del babbo e ne ottengano nuove benedizioni per rimasti.*

*Luigi, Arturo, Fernando Marescalchi.*



*La moglie Giuseppina Ceva, il figlio Enrico, i  
fratelli Luigi, Arturo, Fernando annunziano la morte  
di*

*Umberto Cav. Marescalchi*

*Maggiore di Fanteria*

*caduto eroicamente sul Carso.*

*Casalmonferrato, 26 Agosto 1916.*



*Giornale L'Elettore di Casale Monf.*

25 agosto.

Gli amici nostri, sigg. Marescalchi, ancora doloranti per la perdita del loro venerato genitore, sono stati colpiti da nuovo recente lutto. Un loro fratello, il **Magg. Umberto Marescalchi del — Fanteria**, morì combattendo sul Carso, colpito da ferro nemico.

Distinto ufficiale, gli era serbata una brillante carriera: e da pochi giorni era stato promosso tenente colonnello.

Da oltre sedici mesi alla fronte, aveva partecipato col suo reggimento ad azioni che saranno annoverate fra le più vivaci ed ammirevoli della nostra guerra; e, miracolosamente, era sempre rimasto illeso. Cadde in uno degli ultimi combattimenti, dando alle sue schiere, liberatrici dal secolare nemico, il supremo degli esempi: il sacrificio della propria vita. Il buon seme non sarà caduto invano.

Non vogliamo turbare il dolore nel quale, muti e pensosi, stanno ora raccolti la vedova, il figliuolo e i fratelli, col tentare vane parole di conforto. Partecipi sinceri nell'atroce strazio, diciamo loro soltanto che, se del caro perduto già prima potevano andare giustamente orgogliosi, anche maggiormente lo potranno ora che i rami di lauro, premio ai valorosi, si piegano a baciare la sua tomba, resa sacra dal generoso sacrificio.

---

*Giornale L'Avvenire di Casale Monf.*

25 agosto.

E' giunta la triste notizia della morte sul campo del sig. **Umberto Marescalchi**, da poche settimane promosso tenente

### *La Stampa di Torino.*

27 agosto 1916.

CASALE MONF. — Al fronte è caduto alla testa del suo battaglione il tenente-colonnello di fanteria **Umberto Marescalchi**. La triste notizia è stata telegrafata al fratello prof. Arturo, direttore dell'*Italia vinicola ed agricola* e presidente della Società dei Viticoltori italiani, ed al fratello Fernando, residenti entrambi da molti anni nella nostra città.

---

### *L'Italia vinicola ed agraria di Casale.*

27 agosto 1916.

Un nuovo terribile lutto colpisce il nostro direttore e la famiglia sua. Combattendo sul Carso è caduto il Maggiore Cav. **Umberto Marescalchi** comandante il 1° Battaglione del... Fanteria. Ai fratelli Luigi, Arturo e Fernando, alla moglie e al figlio del valoroso scomparso pel dovere e la patria, le più vive condoglianze del giornale nostro.

---

### *Il Monferrato di Casale.*

27 agosto 1916.

Ai fratelli Fernando e prof. Arturo Marescalchi è giunta notizia della morte del loro fratello **Umberto Marescalchi** poco tempo fa promosso Tenente colonnello per merito di guerra.

Per le sue doti morali ed intellettuali ed il temperamento buono era amato e stimato da dipendenti e superiori.

### *La Stampa di Torino.*

27 agosto 1916.

CASALE MONF. — Al fronte è caduto alla testa del suo battaglione il tenente-colonnello di fanteria **Umberto Marescalchi**. La triste notizia è stata telegrafata al fratello prof. Arturo, direttore dell'*Italia vinicola ed agricola* e presidente della Società dei Viticoltori italiani, ed al fratello Fernando, residenti entrambi da molti anni nella nostra città.

---

### *L'Italia vinicola ed agraria di Casale.*

27 agosto 1916.

Un nuovo terribile lutto colpisce il nostro direttore e la famiglia sua. Combattendo sul Carso è caduto il Maggiore Cav. **Umberto Marescalchi** comandante il 1° Battaglione del... Fanteria. Ai fratelli Luigi, Arturo e Fernando, alla moglie e al figlio del valoroso scomparso pel dovere e la patria, le più vive condoglianze del giornale nostro.

---

### *Il Monferrato di Casale.*

27 agosto 1916.

Ai fratelli Fernando e prof. Arturo Marescalchi è giunta notizia della morte del loro fratello **Umberto Marescalchi** poco tempo fa promosso Tenente colonnello per merito di guerra.

Per le sue doti morali ed intellettuali ed il temperamento buono era amato e stimato da dipendenti e superiori.

Il 16 mattina alla testa del suo battaglione, che lo idolatrava, conducendolo ad un contrattacco, fu colpito da palla nemica in fronte su di una contesa quota del Carso. Aveva preso parte a molte azioni a Sei Busi, Selz e sempre era uscito valorosamente incolume.

Aveva 49 anni e da 31 apparteneva al servizio militare. Fu ufficiale ai reggimenti 89°, 24°, 57° ed ultimamente comandava un battaglione di fanteria. Si trovava in zona di guerra da 16 mesi ed in ardite azioni militari aveva sfidato più volte la morte. Ora egli cadde da prode, da forte, coll'ultimo pensiero alla patria, battendosi strenuamente fino all'ultimo, lasciando mirabile esempio di ferezza e di nobiltà nel compiere con serena fermezza il suo dovere.

Carattere gioviale, coltura soda, ingegno versatile, coprì cariche delicate ed assolse compiti non facili. La morte lo volle sacrare per la patria. Onore al prode.

In questo momento di strazio familiare non osiamo una parola di conforto ai congiunti: solo facciamo voti che l'essere il loro amato Umberto caduto da eroe per la redenzione e la grandezza d'Italia, lenisca in parte tanto schianto e che il compianto degli amici e quello unanime della popolazione nostra sia di sollievo a tutti loro in quest'ora di orgogliosa mestizia.

---

*Nel Veneto di Padova.*

*27 agosto 1916 - n. 237.*

Al fronte è caduto alla testa del suo battaglione il tenente colonnello di fanteria **Umberto Marescalchi**, fratello del prof. Arturo, direttore dell'*Italia vinicola ed agricola* e presidente della Società dei viticoltori italiani.

---

### *La Libertà di Padova.*

29 agosto 1916 - n. 239.

#### **Un eroe.**

CONSELVE. — Apprendiamo col più profondo dolore la notizia ufficiale della morte del signor Maggiore di Fanteria **Umberto Marescalchi** fratello del nostro segretario comunale. Colpito da ferro nemico con lo sguardo rivolto alle terre che attendono la redenzione d'Italia cadde da eroe come da eroe aveva combattuto per 16 mesi. Distinto ufficiale, gli arrideva gloriosa carriera. Da pochi giorni infatti era stato promosso tenente-colonnello, dopo aver partecipato col suo reggimento ad azioni ammirabili.

Alla famiglia del signor Marescalchi ed in modo particolare al fratello suo porgiamo da queste colonne le più sincere condoglianze. Dell'estremo sacrificio compiuto con tanta generosità dal loro amatissimo Umberto, potrà andare gloriosa la famiglia Marescalchi a nessuna seconda nell'amor di patria: il nome dell'eroe sarà scritto a caratteri d'oro nei dittici d'Italia.

---

### *Il Veneto di Padova.*

29 agosto 1916 - n. 239.

#### **La morte sul campo di battaglia di un valoroso capitano.**

CONSELVE. — E' giunta notizia ufficiale che sul Carso, mentre conduceva all'assalto i propri soldati, alle ore 11,30 del giorno 16 corr., cadeva, colpito in fronte da una palla di mitragliatrice nemica, il cav. **Umberto Marescalchi**, comandante il 1.<sup>o</sup> battaglione di un reggimento di fanteria.

Il magg. Marescalchi si trovava alla fronte dal 10 aprile